

LA MAXI-PENALE

IL PROGETTO DOVEVA ESSERE FINITO ENTRO IL 28 GIUGNO 2010. PER OGNI GIORNO DI RITARDO LA CORDATA DEVE PAGARE 15MILA EURO

TEST FALLITI

IL CIVIS E' ANDATO MALE NELLE PROVE SU STRADA: GUASTI ELETTRICI, ALLE PORTE, AI PNEUMATICI, PERFINO AI TERGICRISTALLI

LA DIFESA DEL CONSORZIO COSTRUZIONI

L'AVVOCATO TROMBETTI: «CCC NON RISPONDE DEI MEZZI, MA DEI LAVORI EDILI. I RITARDI? COLPA ANCHE DI ATC, C'E' UN CONTENZIOSO»

«Tram pericolosi e ritardi nei lavori» Irisbus e Ccc indagati per frode

Si aggrava l'accusa nei confronti della cordata vincitrice dell'appalto

di GILBERTO DONDI

UNA FRODE. Questo sarebbe, secondo la Procura, il Civis. Nient'altro che una fregatura rifilata dalla cordata Irisbus-Ccc, vincitrici del maxi-appalto da 182 milioni di euro, alla città di Bologna. E' scritto nero su bianco nel nuovo capo di imputazione formulato dai magistrati titolari dell'indagine sul discusso tram a guida ottica, l'aggiunto Valter Giovannini e il pm Antonello Gustapane. L'inchiesta conta in totale 17 indagati, di cui 15 rispondono di corruzione, fra cui l'ex sindaco Giorgio Guazzaloca, i soci della concessionaria Fiat 'Maresca e Fiorentino' e gli stessi vertici di Irisbus, società del gruppo Fiat produttrice dei mezzi, e Ccc, il consorzio che si occupa dei lavori edili.

LA NOVITÀ è che ora, a carico di questi ultimi, si aggravano le contestazioni della Procura. Prima rispondevano del reato di inadempimento in pubbliche forniture, mentre adesso del ben più grave «frode in pubbliche forniture». Sotto accusa sono i 4 dirigenti che si sono succeduti al vertice di Irisbus dal 2002 a oggi, Vincenzo Lasalvia, Giuseppe Amaro, Salvatore Martelli e Pierre Fleck, il presidente di Ccc, Piero Collina, e i 2 direttori dei lavori Marco Sabene e Pierluigi Lucchini. Tutti gli indagati saranno interrogati dai pm fra fine giugno e inizio luglio. L'accusa di frode è dovuta al fatto che Irisbus e Ccc, secondo i magistrati, hanno fornito un mezzo diverso (e ben peggiore) da quello

promesso, causando «un rilevante danno patrimoniale» ad Atc, Comuni di Bologna e San Lazzaro, Provincia, Regione e ministero dei Trasporti. Il Civis (la cui documentazione è stata consegnata spesso in ritardo e in forma incompleta) non ha rispettato le spe-

LA PROCURA

«Rilevante il danno procurato ad Atc, Provincia e ai Comuni di Bologna e San Lazzaro»

cifiche del bando. La sua inidoneità emerge, per i pm, da tutti i punti di vista: affidabilità, velocità, precisione di accostamento alle banchine e anche percentuali di guasti e malfunzionamenti. Gli standard promessi non sono stati mantenuti. Nei soli test svolti a San Lazzaro (l'unica tratta già omologata, lunga solo 3,2 chilometri), si sono verificati a più riprese malfunzionamenti e anomalie, di ogni tipo, tutte verbalizzate dalla commissione sicurezza: guasti elettrici, difetti del circuito pneumatico, guasti del sistema di chiusura porte, oltre a malfunzionamenti del sistema di guida ottica e della telecamere di guida. Pure i tergicristalli hanno dato problemi. Senza considerare l'aspetto più importante: la sicurezza. Irisbus aveva fornito valutazioni e studi avendo come riferimenti sistemi diversi da Bologna, dove

non c'è un percorso dedicato per il tram. Qui da noi, il Civis viaggia nella stessa sede di auto e pedoni e, in caso di perdita della guida ottica (piuttosto frequente, stando ai test), è pericoloso sia per le une sia, soprattutto, per gli altri. Proprio per questo è stato bocciato dalla Commissione sicurezza.

ULTIMO aspetto, che riguarda in particolare Ccc: i ritardi nei lavori. Il progetto Civis avrebbe dovuto essere pronto entro il 28 giugno 2010, invece siamo ancora in alto mare (sono stati consegnati 5 chilometri di tracciato su 17,4). La difesa di Ccc però non ci sta. «Anche ammesso e non concesso che ci sia stata una frode da parte di qualcuno — spiega l'avvocato Paolo Trombetti, difensore di Collina —, non si può contestare a Ccc, che ha fatto solo i marciapiedi e le opere edili. I ritardi nei lavori? Un'accusa che respingiamo. I pretesi ritardi fanno parte del contenzioso contrattuale e dipendono dalle interruzioni e dai cambiamenti di percorso, condizioni imposte dal committente Atc». Il contratto d'appalto prevede a carico della cordata una penale di 15mila euro per ogni giorno di ritardo. Ad oggi il conto ammonta a più di tre milioni.

LE TAPPE**L'appalto**

Il valore è di 144 milioni di euro, che salgono a 182 milioni con gli altri interventi. I lavori per il Civis dovevano essere ultimati più di un anno fa

L'inchiesta

Gli indagati sono diciassette, di cui quindici accusati di corruzione. Fra loro, l'ex sindaco Giorgio Guazzaloca nonché i vertici di Irisbus



IL SUPERTECNICO
Virginio Di Giambattista, direttore generale del settore Trasporto pubblico locale del ministero all'uscita dalla Procura ieri mattina dopo l'audizione come teste

UN BUS DIVERSO O CAMBIARE RADICALMENTE QUESTO» per salvare i fondi»

istruendo tutti gli atti necessari, il nostro obiettivo massimo è restituirlo, il minimo è non avere i Civis» così come sono, «tant'è che c'è la possibilità di una modifica

IL FUTURO

«Il percorso non sarà modificato e l'opera sarà ultimata entro il 2013»

radicale del mezzo, per spostare la cabina a sinistra».

L'ALTERNATIVA alla modifica radicale del mezzo è il passaggio ad un altro veicolo, come già

precedentemente ipotizzato dallo stesso Merola sulle pagine del *Carlino*: il prescelto sarebbe il Cristalis, modello Irisbus con la guida a sinistra.

Altro importante candidato rimane il filobus, spiegava Merola in una precedente intervista sul nostro giornale: «Il filobus è essenziale. Non ci sono altri modi per risolvere in modo efficiente la circolazione dei 100mila passeggeri che scendono e salgono ogni giorno fra via Rizzoli, via Ugo Bassi e via Indipendenza. Le navette — conclude il primo cittadino — non sarebbero sufficienti, ne servirebbe un numero spropositato. Inoltre, in Europa, i filobus sono molto usati».

